Napoli, 26 ottobre 2026 Comunicato Stampa

**Ecosistema Urbano 2026 di Legambiente**
**il punto sulle performance ambientali delle città campane capoluoghi**

## Campania in ritardo sulle performance ambientali urbane

## Napoli chiude la classifica, Caserta e Salerno restano nelle posizioni più basse. Migliori le performance di Avellino e Benevento

## Legambiente Campania: "Persistono ritardi nelle politiche di adattamento climatico e sostenibilità urbana"

In **Campania** le città capoluogo sono sempre più in affanno **nel raggiungere performance ambientali urbane.** E la conferma arriva dalla fotografia **di Ecosistema Urbano 2026, il report di Legambiente** realizzato in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 ORE, sulle performance ambientali di 106 Comuni capoluogo. L'immagine che emerge è sempre più grigia e tendente al nero. Napoli *in primis* conquista il triste primato chiudendo la graduatoria al **106° posto**. Non va meglio per le altre città della regione: **Caserta** scivola in piena "zona retrocessione" alla **102ª posizione,** mentre **Salerno si trova all'82°** posto, meglio la situazione per Benevento all'85° e **Avellino che si posiziona al 57° posto** (guadagnando 5 posizioni rispetto allo scorso anno).

"La fotografia che emerge da Ecosistema Urbano - commenta **Mariateresa Imparato, Presidente di Legambiente Campania** - conferma le difficoltà delle città campane e, in particolare, di Napoli, che da decenni occupa le ultime posizioni delle classifiche sulla qualità ambientale urbana e che quest'anno si colloca all'ultimo posto a livello nazionale. Si tratta del segnale di ritardi storici sul fronte delle infrastrutture, dei servizi e delle politiche urbane, comuni a molte città del Mezzogiorno. Oggi sono in corso importanti investimenti e cantieri destinati a trasformare i nostri territori, ma i loro effetti saranno visibili soprattutto nel lungo periodo. Per questo è necessario affiancare alle grandi opere una strategia di breve e medio periodo capace di rispondere subito ai bisogni di cittadini e cittadine. Adattamento climatico e welfare climatico devono diventare la bussola delle scelte amministrative, attraverso spazi comuni con luoghi d'incontro, pedonalizzazioni, corsie ciclabili, strade scolastiche, nuove alberature e rifugi climatici naturali, promuovendo depavimentazioni e foreste urbane utili a mitigare le ondate di calore e ad assorbire le piogge intense, creando corridoi ombreggiati per gli spostamenti a piedi, potenziando le informazioni per chi si sposta in bus e metro su orari e corse. Tutto questo a partire dai quartieri delle città dove ci sono meno servizi e più criticità economiche e sociali."

### Napoli, chiude la classifica

Ultima quest'anno si piazza **Napoli.** Quart'ultima (103°) lo scorso anno e due anni fa, la città partenopea da qualche anno risponde in modo completo ai questionari di Legambiente e questa è indubbiamente una notizia positiva che si sta consolidando. Allo stesso tempo però questo dato dimostra sia come si sia effettivamente mosso qualcosa tra tutte le città esaminate da Ecosistema Urbano 2026, sia come **Napoli non riesca ancora a fare quel salto di qualità decisivo e necessario ad invertire una tendenza comune a molte città del meridione nel nostro studio.** Infatti, sebbene siano molti i "cantieri aperti" nella città, si fa fatica a vedere qualche risultato tangibile nei numeri del nostro rapporto. Numeri che raccontano di un centro urbano ingessato con una qualità dell'aria complessivamente pessima e paragonabile ai livelli di alcune delle città della pianura padana. **Napoli è ad esempio tra le peggiori nella media dei valori medi annui per l'$NO_2$**: con Milano fanno di poco meglio di Torino, la peggiore in assoluto in questo indice. **I numeri legati all'utilizzo del**

**servizio di trasporto pubblico, sebbene facciano segnare un miglioramento passando dagli 86 dello scorso anno agli attuali 103 viaggi pro-capite annui sui bus,** dimostrano come Napoli resti in affanno tra le grandi città: lontanissime Venezia e Milano, ma anche Firenze, Genova o Bologna, tutte sopra i 200 viaggi pro-capite annui. **Le auto circolanti, sebbene rimangano al di sotto della media nazionale** tra i capoluoghi, salgono dalle 61 auto ogni 100 abitanti della passata edizione alle 63 di quest'anno. Cresce seppur di poco la produzione di rifiuti pro-capite che si attesta a 558 kg pro-capite all'anno (erano 537 nella passata edizione), contestualmente aumenta troppo poco la percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato che resta ben al di sotto del 50% (47% quest'anno, era al 44% nella scorsa edizione), molto lontano dalla media dei capoluoghi esaminati da Ecosistema Urbano (66,15%). **Nel capoluogo di regione campano aumentano le perdite nella rete idrica che dal 30,6% della passata edizione arrivano a sfiorare il 34% (33,8%).** Contestualmente c'è poi una sostanziale conferma di numeri già non esaltanti per quel che concerne isole pedonali, zone a traffico limitato, alberi e indice di ciclabilità nel quale Napoli è penultima con appena 0,4 metri equivalenti di suolo destinato alle bici ogni 100 abitanti: delle città che forniscono il dato fa peggio solo Salerno. Anche sul fronte del verde urbano il capoluogo regionale si colloca in coda alla classifica con una stima di 4,62 alberi ogni 100 abitanti, e con 10 mq per abitante di verde fruibile, in entrambi al terz'ultimo posto. **Tra le troppo poche note meno negative per Napoli** ci sono i giorni di superamento dell'Ozono atmosferico che scendono dai 42 giorni della passata edizione agli attuali 22; il lieve miglioramento nei consumi idrici che calano dai 160 litri pro-capite al giorno dello scorso anno ai 148 di questa edizione; la già citata debole crescita dei passeggeri trasportati dal tpl.

**Le altre città campane. Qualità dell'aria e dispersione rete idrica**

Lo smog resta emergenza urbana. La concentrazione nell'aria di **Biossido di Azoto** ($NO_2$) costituisce, insieme al particolato sottile (PM10 e PM2,5) e all'Ozono ($O_3$), uno dei maggiori problemi con cui le amministrazioni devono confrontarsi. **Salerno,** presenta un valore medio di biossido di azoto uguale al dato dell'Edizione 2025 (27 µg/mc); segue Avellino con 20µg/mc; Caserta con 17µg/mc e Benevento con 14µg/mc. Relativamente alle concentrazioni di **PM10,** nessuna ha superato il limite normativo previsto (40 µg/mc). Le città con i valori medi più elevati sono **Caserta** con (30 µg/mc) seguito da **Benevento** con 23 µg/mc e **Salerno** (21 µg/mc) e **Avellino** con 18 µg/mc. Per stimare **la dispersione della rete idrica** si calcola che la quota di acqua potabile immessa in rete e non consumata per usi civili (domestici, servizi, usi pubblici e usi gratuiti), industriali e agricoli venga, in qualche modo, dispersa dal sistema. Nel **2025 sono due capoluoghi** con **perdite superiori o uguali al 50%**: primato negativo a **Caserta** con il 61%, segue **Benevento** con 57%, non hanno risposto **Avellino e Salerno.**

**Rifiuti, mobilità e verde urbano**

Solo **Salerno** supera l'obiettivo di legge d**el 65% di raccolta differenziata** fissato per il 2012 con una percentuale del 74,5%, Vicine all'obiettivo **Caserta** (64,6%), **Avellino** (63%) e **Benevento** (62,3%). Per la produzione pro-capite di rifiuti, Caserta sale a 500 kg/ab, Salerno registra 463 kg/ab, Avellino 447 kg/ab e Benevento 446 kg/ab. Nella fruizione **del TPL, Caserta** si colloca tra i 10 capoluoghi italiani al di sotto della **soglia minima dei 10 viaggi** per abitante (appena 7 viaggi/ab), mentre Avellino e Salerno si attestano rispettivamente a 37 e 34 viaggi/ab. Per l'offerta di servizio (vetture-km/abitante), la migliore ma lontana dalle performance accettabili **Avellino** con 20 vetture-km/abitante, seguita da Benevento con 17 vetture/km/ abitante, Salerno con 16. Chiude Caserta con 12 vetture.

**L'estensione media delle isole pedonali** nei comuni capoluogo a livello nazionale si attesta sui **48,2 m2 ogni 100 abitanti**. In Campania **nessuna città raggiunge questa media. Benevento** è quella che fa registrare la migliore performance con 40m2 ogni 100 abitanti. **Avellino** fanalino di coda con appena 2,6 m2. Tutte le città campane **hanno bassi numeri per il verde accessibile in area urbana** (mq/abitante). Si passa dai 24 mq di **Benevento**, ai 19,3 di Salerno, i 18.3 di **Caserta** e ai 18 di **Avellino**. Nota dolente sul **fronte delle energie rinnovabili,** dove solo **Avellino** registra un minimo di diffusione nelle strutture pubbliche, con una potenza installata (kW) su edifici pubblici di 9,54 per 1000 abitanti e **Benevento** con 5KW. Fanalini di coda **Salerno** con 0,86 kW/1000 abitanti. Non disponibile il dato di Caserta.